

WORLD HEALTH ORGANIZATION

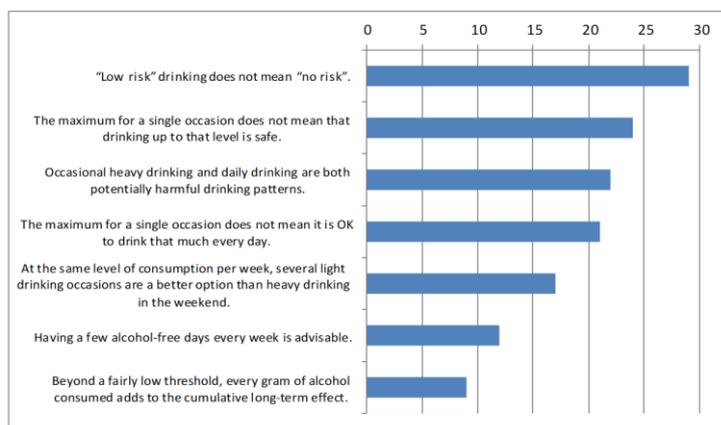
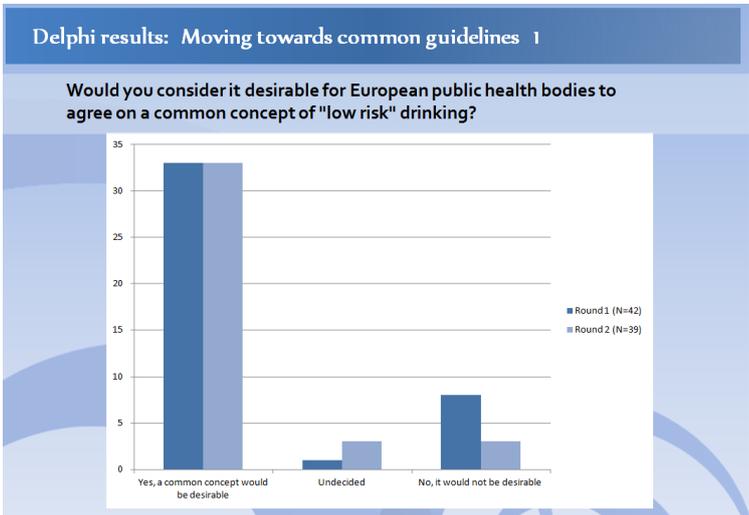
Collaborating Centre for Research and Health Promotion on Alcohol and Alcohol-related Health Problems CNESPS

Un decalogo europeo per le linee guida sul consumo di alcol. Linee Guida europee basate su definizioni comuni di “consumo a più basso rischio”, calorie in etichetta, massima cautela e tutela per i minori, “warning messages” sul rischio di cancro causato dall’alcol, comunicazione e prevenzione basate sull’evidenza scientifica. Le linee di consenso raggiunte dalla Joint Action Europea RARHA (Reducing Alcohol Related HArm) per la definizione di linee guida europee.



Roma 14 Aprile 2016

La Joint Action on Reducing Alcohol Related Harm (RARHA), finanziata nell’ambito del Secondo Programma di Azione Comunitaria in materia di Salute, nasce in risposta all’esigenza di mobilitare gli Stati Membri e favorire la cooperazione per lo sviluppo e la condivisione di un approccio comune in linea con la Strategia Europea sull’Alcol. La JA RAHRA, della durata di 3 anni (2014-2016), coinvolgente 30 nazioni europee, è stata promossa su iniziativa dei rappresentanti degli Stati Membri del *Committee on National Alcohol Policy and Action* (CNAPA), l’organismo creato dalla Commissione Europea per supportare l’implementazione della Strategia Europea sull’Alcol e in cui l’Istituto Superiore di Sanità, Reparto Salute della Popolazione e suoi Determinanti CNESPS, Osservatorio Nazionale Alcol e Centro OMS per la ricerca e la promozione della salute su alcol e problematiche alcol correlate, rappresenta l’Italia su nomina governativa. Le attività del *work package 5* “Linee guida per la riduzione del danno alcol-correlato” (Leader: THL Finlandia; Co-leader: ISS Italia) hanno lo scopo di fornire basi scientifiche ed implicazioni pratiche e politiche in materia di linee guida sul consumo di alcol a basso rischio. Specificamente, a completamento delle basi scientifiche disponibili in letteratura e raccolte dall’ONA-CNESPS (di cui si rimanda per ulteriori dettagli a: <http://www.rarha.eu/Resources/Guidelines/Lists/Guidelines/Attachments/2/WP5%20Background%20paper%20ow%20risk%20guidelines%20ISS.pdf>) il parere di un gruppo di esperti è stato richiesto mediante analisi Delphi, ed i principali consensi raggiunti per quanto concerne la comunicazione del consumo di alcol a basso rischio sono di seguito riportati.



ed i principali consensi raggiunti per quanto concerne la comunicazione del consumo di alcol a basso rischio sono di seguito riportati.

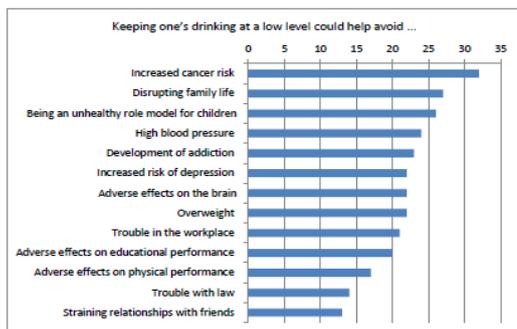
Gli esperti consultati concordano che **sarebbe auspicabile una definizione comune di consumo a basso rischio in Europa, concordata tra organismi europei di sanità pubblica.**

Il punto principale da sottolineare nella comunicazione alla popolazione ed agli operatori sanitari è che il **“consumo a basso rischio” non significa “assenza di rischio”.**

Esistono **gruppi di popolazione ad alto rischio** per i quali le linee guida del consumo a basso rischio

non dovrebbero essere utilizzate e riguardano coloro che farmaci per le interazioni con l’alcol, quelli con una storia familiare di alcoldipendenza e con problematiche relative alla salute mentale ed al consumo di altre sostanze.

Esistono **situazioni ad alto rischio** per le quali le linee guida sul consumo a basso rischio non dovrebbero essere utilizzate e l'opzione più sicura da comunicare è quella di raccomandare di non bere affatto; ciò riguarda i minori, la gravidanza, la guida di veicoli, il lavoro e tutte le attività che richiedono concentrazione.



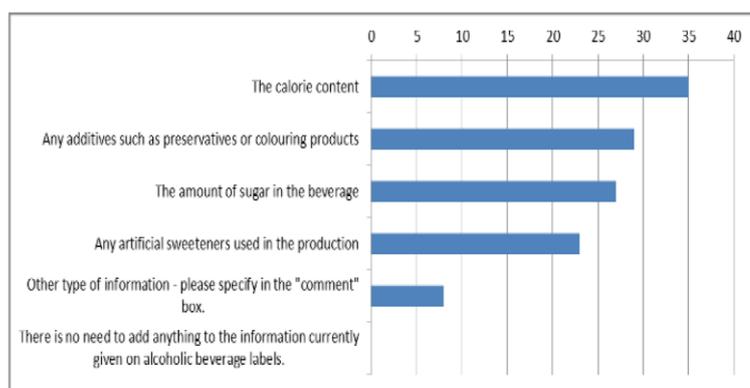
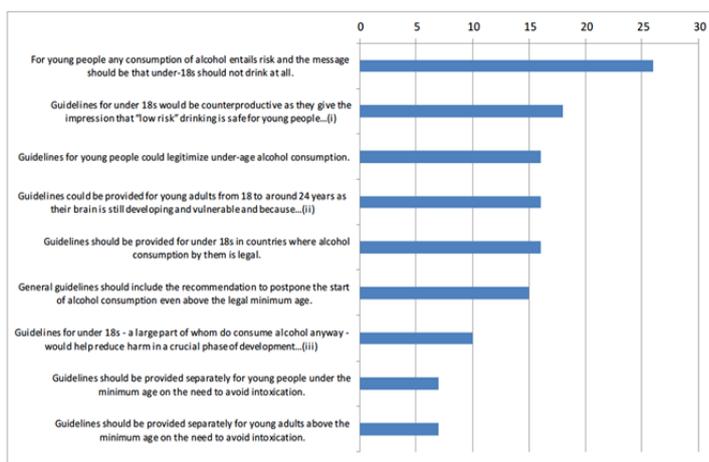
Le informazioni sui danni alcol-correlati nella comunicazione del consumo di alcol a basso rischio dovranno includere principalmente l'aumentato rischio di cancro seguito dal rischio di effetti negativi per la famiglia.

La comunicazione del consumo a basso rischio non dovrà evidenziare potenziali effetti positivi dell'alcol sulla salute.

Le linee guida sul consumo di alcol a basso rischio devono essere fornite **separatamente per uomini e donne.**

Sono necessarie **linee guida sul consumo a basso rischio per gli anziani**, in particolare per aumentare la consapevolezza degli stessi sui rischi del consumo di alcol rispetto all'assunzione di farmaci, alle comorbidità ed agli incidenti alcol-correlati.

Fornire **linee guida sul consumo di alcol a basso rischio per i minori di 18 anni** potrebbe essere controproducente e tale affermazione è sostenuta dalle considerazioni e dal parere degli esperti consultati (riportate di lato). Relativamente al **consumo episodico eccessivo (binge drinking)** nella comunicazione del rischio è opportuno sottolineare che il numero massimo di unità da non superare in una singola occasione non significa che il consumo al di sotto di quel livello sia sicuro; dovrà essere specificato l'arco temporale e sottolineato che il consumo episodico eccessivo è potenzialmente dannoso come il consumo eccedentario giornaliero.



La maggior parte degli esperti concorda che le bevande alcoliche debbano includere **etichette con informazioni sul contenuto delle bevande** in particolare il contenuto di calorie delle bevande, gli additivi e coloranti eventualmente utilizzati, il contenuto di zucchero e/o di dolcificanti.

Gli esperti inoltre concordano che è necessario sostenere le politiche a favore del fatto che le bevande alcoliche contengano **etichette con informazioni sui rischi per la salute (warning messages).**

Lungi dal definire livelli raccomandabili o ammissibili di consumo il consenso europeo appare allineato alle indicazioni già prodotte dall'OMS e da numerose Società Scientifiche ribadendo l'esigenza di tutelare scelte informate e massima salvaguardia per i minori ai quali appare urgente posticipare l'avvio al consumo di alcolici anche dopo l'età minima legale e sino ai 25 anni sottolineando che l'alcol consumato prima di tale età pregiudica un normale sviluppo funzionale e cognitivo del cervello pregiudicando la maturazione in senso razionale come acquisito dall'Action Plan comunitario sul bere dei giovani e sul binge drinking che non include l'educazione al bere o il bere responsabile tra le misure efficaci di prevenzione per i giovani.

